

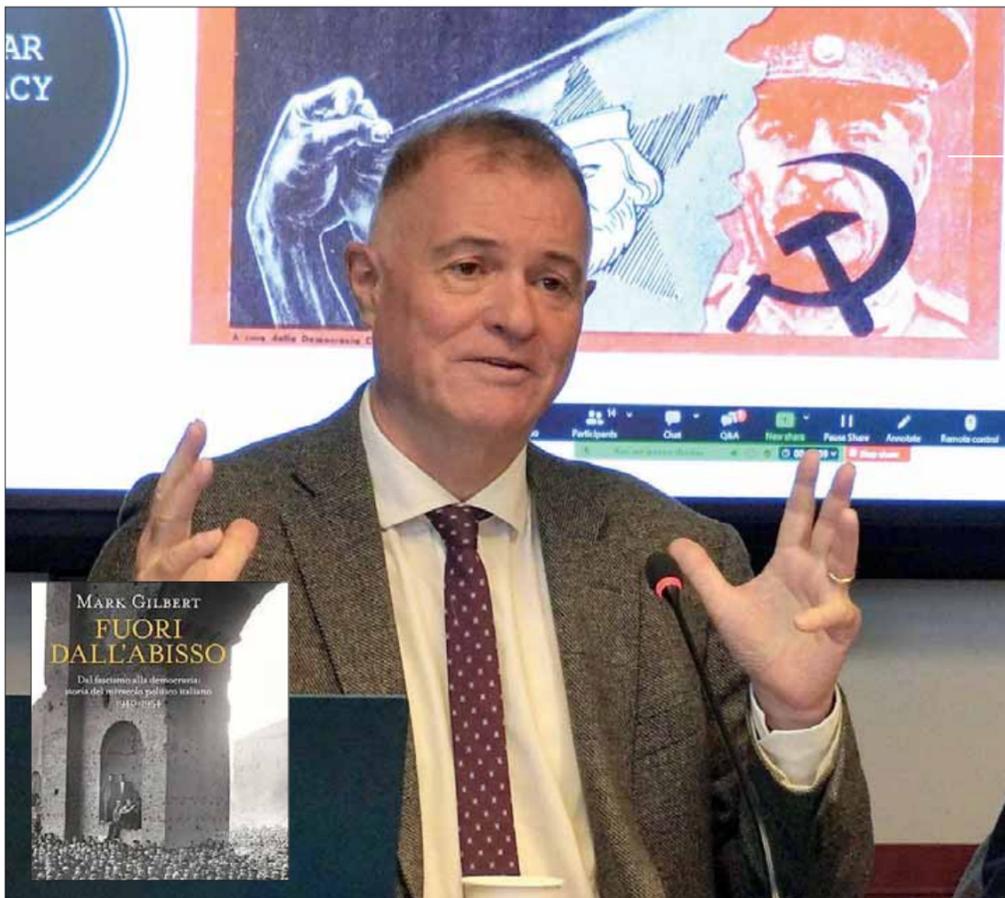
STORIA

Mark Gilbert

Il professore britannico con un sapiente uso delle fonti e una prosa che sa catturare il lettore senza mai perdere il rigore dello storico racconta la forza dell'Italia

ALBERTO PICCIONI

L'Italia del 1945: un paese in ginocchio, alle prese con la ricostruzione e la nascita di un nuovo ordine politico. Alcide De Gasperi, seppa traghettare la nazione verso la democrazia, affrontando sfide epocali come la rottura con il PCI e la scelta dell'atlantismo. Ne parla lo storico **Mark Gilbert**, nel suo ultimo saggio, dove ci racconta que-



Il professor Mark Gilbert, britannico, insegna all'università Johns Hopkins di Bologna e tra il 2002 e il 2010 è stato tra i fondatori della Scuola di Studi Internazionali a Trento, nonché professore alla facoltà di Sociologia

miracolo economico e la crescita democratica del Paese. Fu una decisione coraggiosa, che contribuì a consolidare la democrazia italiana.

Come reagirono gli altri leader politici a questa rottura?

«La figura di Pietro Nenni è affascinante ma si fa fatica a comprendere il senso delle sue scelte. Un socialista legato all'idea di unità delle forze di sinistra, ma anche un uomo di grande intelligenza e sensibilità politica. Nonostante la stima reciproca con De Gasperi, Nenni scelse di puntare sull'alleanza con il PCI, una decisione che portò a numerose scissioni nel movimento socialista e che, a mio avviso, segnò un'occasione mancata per la sinistra italiana. Il PCI, dal canto suo, subì una svolta decisiva nel 1947, quando decise di schierarsi con l'Unione Sovietica e di rifiutare gli aiuti americani. Personaggi come Umberto Terracini si opposero a questa linea, ma la leadership del partito, influenzata da Mosca, scelse la via del confronto con la democrazia cristiana.»

Quali furono le fonti della "cultura democratica" del dopoguerra?

«Le radici di questa cultura affondano nella storia italiana, come ricordò De Gasperi nel suo discorso alla conferenza di pace del 1946. L'Italia non era solo fascismo, ma aveva una lunga tradizione democratica e antifascista, che riemerse con forza dopo la caduta del regime. A questa si aggiunsero le scelte fatte nel dopoguerra: la Costituzione, frutto di un compromesso tra forze politiche diverse, l'adesione all'Europa e l'alleanza con l'Occidente. Questi pilastri, voluti soprattutto dalla Democrazia Cristiana e da De Gasperi, hanno permesso all'Italia di uscire dall'abisso del fascismo e di costruire una democrazia solida.»

Prendendo spunto dalle soluzioni adottate in quell'epoca quali sono le sfide che la democrazia italiana deve affrontare oggi?

«La democrazia italiana ha superato molte prove nel corso della sua storia. Oggi, come nel dopoguerra, deve affrontare nuove sfide, come la crisi economica, la disoccupazione giovanile e la crescente disaffezione verso la politica. Ma i pilastri su cui si fonda - la Costituzione, l'Europa, l'Occidente - rimangono saldi. L'Italia è un esempio di come un paese possa risorgere dalle proprie ceneri e costruire un futuro democratico.»

Mark Gilbert, Fuori dall'abisso. Dal fascismo alla democrazia: storia del miracolo politico italiano 1940-1954, Rizzoli, pagine 600, euro 25.

Il miracolo politico italiano

sto periodo cruciale della storia italiana. Gilbert insegna presso l'università Johns Hopkins di Bologna e tra il 2002 e il 2010 è stato tra i fondatori della Scuola di Studi Internazionali a Trento, nonché professore alla facoltà di Sociologia. Ha appena pubblicato: "Italy Reborn: From Fascism to Democracy" con la casa editrice Penguin Books. Il libro è stato tradotto e pubblicato da Rizzoli con il titolo "Fuori dall'abisso. Dal fascismo alla democrazia: storia del miracolo politico italiano 1940-1954".

Professor Gilbert, perché ha scelto di raccontare questo periodo particolare della storia italiana.

Per diverse ragioni. Innanzitutto, mancava un libro in inglese che descrivesse la caduta del fascismo e la rinascita dell'Italia nel dopoguerra. Poi, vivendo a Trento, ho approfondito la figura di Alcide De Gasperi, un personaggio chiave spesso trascurato dalla storiografia britannica. Un uomo politico di grande spessore, ca-

«Vivendo a Trento, ho approfondito la figura di Alcide De Gasperi, un personaggio chiave spesso trascurato dalla storiografia britannica»

pace di guidare l'Italia in uno dei momenti più difficili della sua storia. Infine, il referendum costituzionale del 2016 mi ha fatto riflettere sulla forza della democrazia italiana, nonostante le sfide che ha dovuto affrontare, come il terrorismo e le crisi politiche. Ho voluto quindi indagare le radici di questa resilienza, concentrandomi sulla fondazione della Repubblica e i primi anni della democrazia. Quali sono le principali novità che presenta il suo saggio? Ha raccolto nuove fonti o documenti inediti?

Ho cercato di dare un nuovo sguardo a questo periodo cruciale della storia italiana, utilizzando sia fonti già note che documenti meno esplorati. Ad esempio, ho consultato i verbali del Partito Comunista Italiano, in particolare quelli delle direzioni, che sono accessibili a tutti ma che, a mia conoscenza, non sono mai stati utilizzati dagli storici britannici o americani. Ho anche consultato gli archivi della Fondazione De Gasperi e del Partito

Socialista Italiano, trovando materiale prezioso per ricostruire il clima e i dibattiti di quel periodo. Inoltre, ho cercato di dare voce ai protagonisti "minori" di questa storia, come i sindacalisti, gli intellettuali e la gente comune, per offrire un quadro più completo e sfaccettato della società italiana del dopoguerra. Lei descrive De Gasperi come un "realista". Quali furono le conseguenze della sua decisione di rompere con il PCI e il PSI nel 1947?

De Gasperi era un statista pragmatico, capace di prendere decisioni difficili, anche impopolari. La rottura con i partiti di sinistra ne è un esempio lampante. Con il senno di poi, fu una scelta lungimirante. Di fronte al rifiuto del piano Marshall da parte dell'Unione Sovietica, l'Italia non poteva permettersi un governo con la partecipazione del PCI. De Gasperi comprese la direzione che il mondo stava prendendo e scelse di schierare l'Italia con l'Occidente, gettando le basi per il

◆ **LAVIS** 15-18

Pinocchio

Palazzo de Maffei. Letture e animazione con Franca Salin la Sinforosa e con Abio Trento, Associazione Bambino in Ospedale. Ogni ora per 4 turni.

◆ **TRENTO** 15

Musica d'organo

Chiesa Cristo Re. Programma di brani di facile ascolto e di improvvisazioni, con visita guidata all'organo, dedicato in particolare a giovani e famiglie, con possibilità di mettere mani e piedi sullo strumento a cura del maestro Stefano Rattini.

◆ **VILLAZZANO** 15.30

Fanciulle formidabili

Teatro. Fanciulle formidabili di e con Martina Folena. Preparatevi a un viaggio incantato nel mondo delle fiabe, guidati da una Cantastorie che custodisce nel cuore cento racconti meravigliosi, tramandati di generazione in generazione.

◆ **TRENTO** 15.30 e 17.30

Piratesse

Teatro San Marco. Si parla spesso di pirati, uomini rozzi e sgarbati, con uncini, bende nere e gambe di legno, ma... Le piratesse?!? Saranno mai esistite? Ebbene sì!. Spettacolo adatto alle famiglie.

◆ **TRENTO** 16

Stefano Massini

Teatro Sociale. Stefano Massini presenta Mein Kampf, monologo sul testo di Adolf Hitler. Un secolo ci separa dalla nascita di un libro. Era il 1924, anno di nascita di "Mein Kampf" dettato dal giovane Hitler nella cella del carcere di Landsberg. Otto anni ci separano invece dal 2016, quando la Germania ne consentì la diffusione dopo anni di divieto, ritenendo che solo la conoscenza potesse evitare il ripetersi della catastrofe. A 100 anni da "Mein Kampf" di Adolf Hitler, Stefano Massini, unico italiano vincitore di un Tony Award, legato a Bolzano e al suo Stabile e artista associato al Piccolo Teatro di Milano, porta in scena un'indagine lucidissima e spietata sul potere delle parole e le loro conseguenze.

◆ **MEANO** 16

Teatro ragazzi



Teatro. Sciopero! Ovvero quella volta che il lupo smise di lavorare, di e con Riccardo Colombini. La produzione Scheda Teatro è un divertimento alle spalle del mondo delle fiabe. Un rovesciamento un po' rodariano per riflettere su come, in fondo, anche i cattivi servono e su come ciò che può farci paura può insegnarci a difenderci e a conoscerci meglio.

◆ **ROVERETO** 16.30

Romanzo d'infanzia

Teatro Zandonai. Romanzo d'infanzia con la Compagnia Abbondanza/Bertoni. Uno spettacolo in cui il linguaggio del teatro-danza, normalmente riservato ad un pubblico non di giovanissimi, si propone in una formula più narrativa ed immediata in modo da renderlo fruibile anche dai bambini. L'infanzia è il diamante della nostra vita, è grezza e abbagliante. Si può scheggiarlo e offuscare la potenza della sua luce. E questo è male? Non so, ma fa male, molto male. Se è vero che d'amore si può impazzire è ancor più vero che senza amore si diventa

matti e infelici. E che disastro i bambini senza amore o con troppo amore.

◆ **BRENTONICO** 16.30

Cura il futuro

Teatro. Spettacolo per i più piccoli dal titolo Le avventure delle sorelle e dei fratelli Pollicicchio con il Centro IAC per bambini dai 5 anni. Lo spettacolo fa parte di Cuea il Futuro, rassegna ideata dal Collettivo Clochart.

◆ **GARDOLO** 16.30

Spettacolo per bambini.

Teatro Cona. Prossima fermata... la Terra! Narrazione, kamishibai e teatro danza con Elisa Salvini e Jennifer Miller.

◆ **LAVIS** 17

Omaggio a Puccini

Auditorium. Vissi d'Arte è un monologo su Puccini a cento anni dalla morte di e con Alfonso Masi. Puccini, nel letto di un ospedale a Bruxelles, ripercorre i sentieri della sua vita

evocando affetti personali e personaggi nati dalla propria arte, specialmente figure di donne. Emergono quindi ricordi raccontati dal narratore e brani cantati tratti da Tosca, Bohème, Turandot, La fanciulla del West, Madama Butterfly, Manon Lescaut. In questo modo parole e musica si compenetrano per delineare la figura dell'artista morto il 29 novembre 1924. Alfonso Masi, Victoria Burneo Sanchez (soprano), Walter Franceschini (baritono), Claudio Vadagnini (pianista).

◆ **ROVERETO** 17

Festival dei piccoli

Sala Filarmonica. Il paese delle favole al rovescio per il Festival dei piccoli. Di Gianni Rodari, regia Gioele Peccenini con Lucia Bizzotto, Debora Rigo e Gioele Peccenini. A cento anni dalla nascita di Gianni Rodari, uno spettacolo di musica e teatro per porgere omaggio a uno dei più grandi autori di letteratura per l'infanzia. Un treno bizzarro che condurrà gli spettatori a compiere un emozionante viaggio nella fantasia, visitando luoghi magici come "il paese dei bugiardi", il "paese delle favole a rovescio" o il "paese dove è Natale tutti i giorni". Prima di raggiungerli, però, i nostri

viaggiatori dovranno affrontare mille peripezie, passando dal Polo Nord e chiacchierando addirittura con la Luna... Uno spettacolo poetico con musiche originali e canzoni basate sui testi del grande autore dove il recitato e il cantato si fondono insieme coinvolgendo i giovani spettatori. Spettacolo per bambini e famiglie.

◆ **VALLARSA** 17

Teatro ragazzi

Teatro di S. Anna. Mamma Orsa, spettacolo per bambini a cura di Associazione Elementare per la rassegna teatrale per ragazzi e famiglie.

◆ **SAN LORENZO DORSINO** 17.30

Ouverture de saponettes!

Teatro comunale. Ouverture de saponettes! con lo Studio TA-DAA! di e con Michele Cafaggi, regia Davide Fossati. Direttore senza orchestra, musicista senza strumenti, cantante senza fiato.

◆ **TRENTO** 21

Malika Ayane

Auditorium S. Chiara. Malika Ayane apre questa sera a Trento il suo tour invernale nei teatri.

LEGALMENTE AUTORIZZATA

Agenzia Matrimoniale

SUBITO AMORE

Incontri di amicizia e amore

ESPERIENZA VENTENNALE

VENETO - LOMBARDIA - TRENTO

TRENTO

VIA SAN MARCO 3

ALTRE SEDI

VERONA via Roma, 25
MANTOVA via Mazzini, 3

ANNALISA

NOVALEDO

Ho **48 ANNI** e lavoro in una assicurazione. Cerco un compagno che mi stia accanto, con cui condividere tutto e di cui potermi fidare. Se leggi queste mie parole...chiamami ti aspetto vorrei incontrarti, ho messo questo annuncio, so che non è facile trovare la persona giusta ma io ci provo...

FRANCESCA

BESENELLO

Ho avuto delle storie ma non sono andate a buon fine, non è facile trovare la persona giusta! Ho **38 ANNI** e cerco un amore romantico e fedele, che mi sappia dare delle emozioni intense. Ho un buon lavoro e tanto tempo libero... se leggi il mio annuncio chiamami...un vero cuore ti attende...

GIOVANNI

ROVERETO

51 ANNI, celibe senza figli, elettricista. Mi voglio presentare con onestà e semplicità: sono ragazzo buono e calmo, tranquillo e molto dolce. Adoro la montagna, il profumo del bosco, il verde dei campi e la tranquillità. Mi do da fare e mi piace saperne rendere utile in tutte le situazioni. Se cerchi una persona seria, onesta e affidabile io sono proprio così...

GUIDO PINZOLO

55 ANNI, ho una bella casa adibita ad azienda familiare, purtroppo sono rimasto solo, lavoro tanto e non ho il tempo per trovare una compagna, con cui condividere affetti e lavoro... una persona onesta che mi aiuti nell'azienda familiare. Dove vivo io è molto bello...Se sei interessata chiama...

Su appuntamento: cell. 331 1654140 Altri annunci su: www.subitoamore.it